

*...questa strada per cui camminiamo
con questo selciato sconnesso e antico non è niente
non è quasi niente
una umile cosa
non si può nemmeno confrontare con certe opere d'arte d'autore stupende della tradizione italiana
eppure questa stradina da niente così umile
sia da difendere con lo stesso accanimento
con la stessa buona volontà
con lo stesso rigore con cui si difende un'opera d'arte di un grande autore
esattamente come si deve difendere il patrimonio della poesia popolare come la poesia d'autore
come la poesia di Petrarca o di Dante
...voglio difendere qualcosa che non è sanzionato
non è codificato
che nessuno difende
che è un'opera del popolo
un'intera storia del popolo di una città
di un'infinità di uomini senza nome
che però hanno lavorato all'interno di un'epoca che poi ha prodotto i frutti più estremi
più assoluti nelle opere d'arte d'autore
...con chiunque tu parli è immediatamente d'accordo con te nel dover difendere un'opera d'arte di un autore
un monumento
una chiesa
un campanile
un ponte
un rudere
il cui valore storico è ormai assodato
ma nessuno si rende conto che invece quello che va difeso è proprio questo anonimo
questo passato anonimo
questo passato senza nome
questo passato popolare
(da "La forma della città")*

PARCO CULTURALE LETTERARIO "PASOLINI - CHIA"

Indice

Premesse

Il Parco letterario

Il Parco culturale previsto nel Piano Territoriale Paesistico della Regione Lazio

1. Gli obiettivi del Parco letterario

2. I luoghi del Parco letterario

2.1 La torre ed il castello Pasolini in località colle Casale

2.2 Fosso del Rio: cascate, sistema dei mulini e percorso

I luoghi nel film "Il Vangelo secondo Matteo"

2.3 Fosso della Molinella: Ponte

2.4 Fosso della Molinella: cartiera e invaso

2.5 L'area di S. Cecilia – Selva Pancotto

2.6 Il nucleo di Chia

3. Le indicazioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale

4. I luoghi esterni all'area del sito di Chia (Orte, Tuscanica, Viterbo, Soriano, ecc)

5. Le attività ed i progetti prioritari

6. Le risorse attivabili

7. I soggetti da coinvolgere (a vario titolo)

8. Il Parco culturale letterario P.P. Pasolini a Chia (Soriano): struttura e linee guida

PARCO CULTURALE LETTERARIO "PASOLINI - CHIA"

Il Parco letterario

Il Parco letterario vuole essere in primis uno strumento utile al fine di evitare la deterritorializzazione delle culture in un mondo sempre più caratterizzato da un processo di globalizzazione che tende ad eliminare le varietà antropogeografiche presenti sulla terra: la prima finalità che esso si prefigge è quindi di tutela e conservazione "I parchi letterari sono i luoghi dell'ispirazione di grandi autori della letteratura italiana, luoghi *ancora oggi esistenti e visitabili*. La rilettura di un territorio, attraverso l'opera di poeti e scrittori, consente infatti di scoprire veri e propri itinerari da *conservare e tutelare*" (cfr. Fondazione Ippolito Nievo).

In secondo luogo, il parco letterario promuove lo sviluppo regionale derivante da una valorizzazione, soprattutto turistica, del paesaggio così tutelato e ha quindi una finalità anche economica

"I parchi letterari, celebrando nel modo più suggestivo il rapporto fra uomo e natura, divengono *occasione per una crescita economica* che nasce da spunti antichi e innovativi allo stesso tempo" (cfr. Fondazione Ippolito Nievo).

Nel quadro della normativa vigente, i criteri per cui un territorio possa essere tutelato e valorizzato economicamente con le modalità proprie di un parco letterario sono tuttavia a tutt'oggi molto imprecisi. Possono pertanto essere presi in considerazione, se non come "cogenti" perlomeno come indicativi di una tendenza generalmente accettata, i criteri che un paesaggio deve possedere a grandi linee:

- la valenza letteraria dello scrittore, che non deve essere né vivente né troppo recente, deve essere possibilmente nazionale;
- il territorio deve essere tuttora riconducibile a quello descritto nelle opere dell'autore considerato;
- l'istituzione del parco deve essere potenzialmente apportatrice di imprese soprattutto giovanili;
- il parco deve garantire *standard* elevati di qualità ed innovazione.

Gli studi che gli enti patrocinatori (pubblici, privati, *non-profit*) devono effettuare per ottenere l'istituzione del parco letterario devono far emergere in particolare:

- le descrizioni dei luoghi narrati dall'autore;
- i legami che intercorrono tra l'autore e il territorio;
- i caratteri fisici, antropici, socio-economici e turistici (questi ultimi con particolare riferimento alla capacità ricettiva e all'accessibilità) della regione.

Infine, gli interventi di cui si devono far carico i soggetti patrocinatori del parco letterario sono soprattutto:

- la promozione di studi, ricerche, convegni, mostre, pubblicazioni, ecc. sul parco letterario;
- la continua verifica della compatibilità del parco con il piano regolatore locale;
- l'effettuazione di eventuali interventi paesaggistici finalizzati alla conservazione o al recupero;
- la tutela di eventuali attività artigianali o agricole e di tradizioni enogastronomiche locali.

Come risulta evidente, l'*iter* burocratico e gli *standard* qualitativi richiesti per la realizzazione di un parco letterario "propriamente detto" non sono affatto di basso profilo. Essi tuttavia sono comunque necessari sia per ottenere il marchio registrato da parte della Fondazione Nievo che per accedere ai finanziamenti del FESR.

Nota: A livello nazionale i parchi culturali non sono sottoposti ad una normativa *ad hoc*, ma si devono rifare ad una molteplicità di fonti di tutela paesaggistica che trovano tutte il loro fondamento nella Costituzione: "[La Repubblica] tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione", art. 9, il comma, Cost. Poiché tale lacuna non è colmata da strumenti normativi né di livello europeo né di livello regionale l'auspicio è che si possa giungere in tempi brevi alla regolamentazione di tale nuovo ed importante strumento di tutela e di valorizzazione del paesaggio.

Il Parco culturale previsto nel Piano Territoriale Paesistico della Regione Lazio

Il PTPR offre la possibilità di istituire Parchi culturali di tipo letterario attivando una procedura relativamente semplice che vede coinvolti in una prima fase il Comune e successivamente la Regione Lazio.

Infatti l'art. 58 delle Norme Tecniche prevede:

La Regione su proposta del comune di Soriano può individuare delle zone, vincolate e non, da destinare a parchi archeologici e culturali. Essi possono riguardare sia beni storici architettonici, ambientali paesaggistici e naturali, sia aspetti della letteratura...

Il Parco è istituito mediante apposita Convenzione tra Regione, Comune, ed eventualmente altre amministrazioni pubbliche, Soprintendenze comprese, associazioni ed organizzazioni culturali.

La prevista Convenzione disciplina l'uso del Parco culturale riguardo agli aspetti di fruizione, promozione e valorizzazione ed individua gli interventi prioritari da realizzare ed eventuali misure incentivanti o finanziamenti pubblici e privati.

1. Gli obiettivi del Parco letterario

Il comune di Soriano nel Cimino si assume il compito di promuovere l'istituzione del Parco culturale letterario dedicato ai "luoghi di Pasolini" con l'obiettivo di valorizzare i siti nei quali Pasolini - regista, scrittore, poeta, giornalista - ha soggiornato e creato molte delle sue opere più famose.

Questi luoghi, descritti e resi celebri da Pasolini, mantengono inalterati quei caratteri connotativi dei paesaggi della tuscia viterbese; sono ricchi di testimonianze storiche - archeologiche, di manufatti e sistemi rappresentativi della cultura materiale (opifici, cartiera, sistemi idraulici, ecc)

La complessità e poliedricità dell'intellettuale Pasolini, le relazioni che egli ha stabilito con

il territorio ed i soggetti che vi operavano (molti personaggi che compaiono nei suoi films sono stati reclutati nei luoghi di realizzazione), i luoghi e le risorse presenti che permangono - da recuperare e valorizzare - presuppone l'attivazione di un Progetto complesso ed articolato che veda il coinvolgimento di più soggetti istituzionali e culturali.

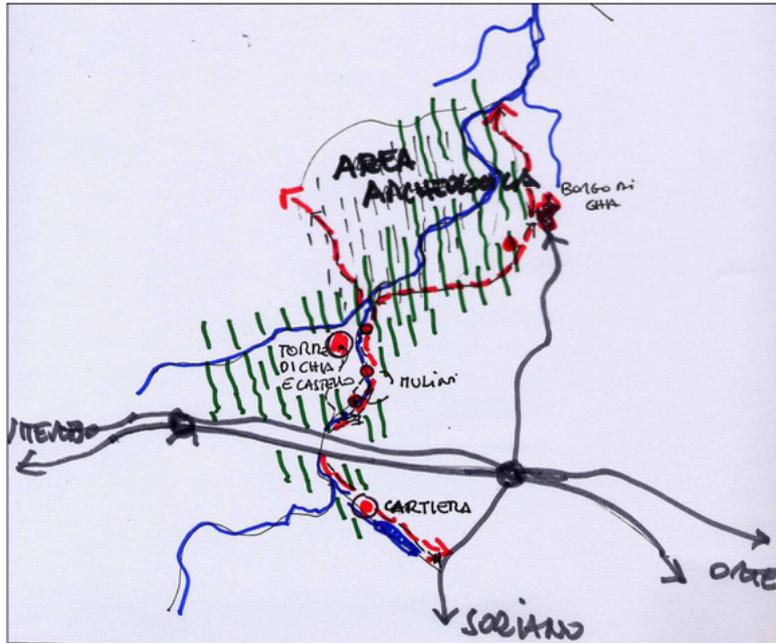
2. I luoghi del Parco letterario

Il parco culturale riassume rispetto ad un unico obiettivo differenti tipologie di luoghi:

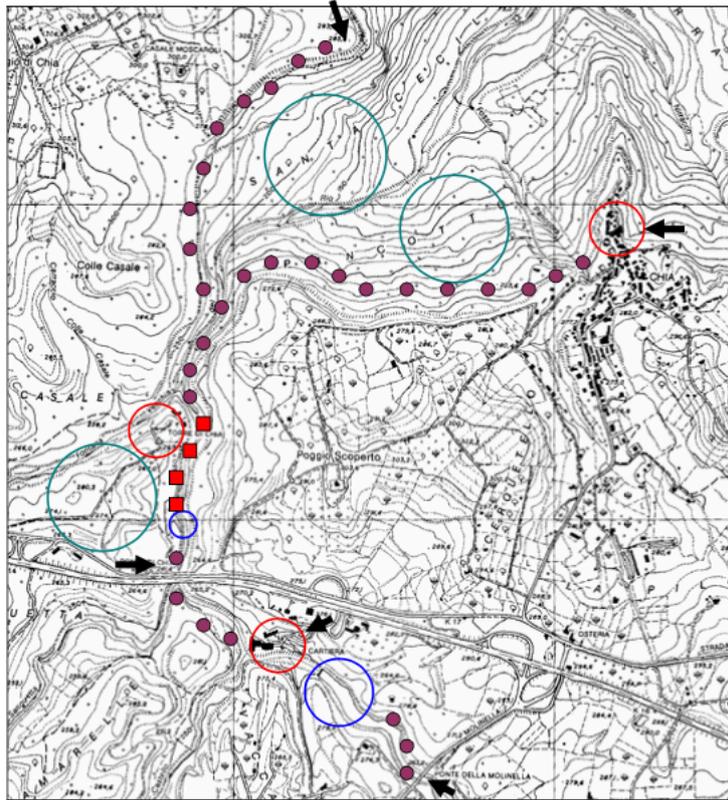
- che esplicitano direttamente o evocano il rapporto opera e sito
- che suggeriscono un contesto, uno sfondo agli accadimenti sociali e culturali
- che devono essere coinvolti per fornire completezza al progetto del Parco

Nel nostro caso dobbiamo relazionarci con tutte le tre tipologie enunciate esplicitando:

- la comprensione del rapporto specifico tra opera e sito: esso si evince nel sito della torre e castello di Chia, in prossimità delle cascate e lungo il fosso del Rio, nel territorio di Orte, lungo il Tevere, nel territorio comprendente il nucleo di S. Pietro di Tuscania;
- il contesto e lo sfondo che sono rappresentati dal sistema dei mulini, da una cartiera di valore storico dismessa, da aree archeologiche, dal nucleo urbano di Chia;
- le modalità di partecipazione di soggetti istituzionali e non coinvolti nelle attività di promozione e divulgazione culturale, quali il comune di Soriano (ipotetica sede del Parco), altri comuni partecipanti al progetto, l'Università della Tuscia di Viterbo, Associazioni culturali, eredi Pasolini, Università Agraria di Chia, privati proprietari, ecc.



Ambiti interessati dal progetto del Parco



CTR Lazio – luoghi di progetto

2.1. La torre ed il castello Pasolini in località colle Casale

La torre di Chia, alta 42 m., fungeva da struttura di avvistamento e controllo del territorio, a cinta muraria chiude a semicerchio l'area del castello e termina in prossimità delle balze che delimitano il fondo valle di fosso Castello

Sito di interesse storico architettonico e letterario, rappresenta il nucleo centrale del progetto.

Luogo di visita, di promozione e divulgazione delle opere pasoliniane, si presta allo svolgimento di eventi mirati e specializzati che comportano una frequentazione selezionata e non costante. Nel castello è ubicata l'abitazione che fu di Pasolini (ora di proprietà degli eredi) ed un piccolo padiglione, esterno al castello, nel quale il regista organizzava parte del suo lavoro.

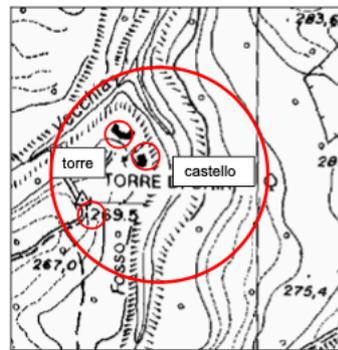
Mentre gira le prime sequenze del *Vangelo secondo Matteo*, Pasolini visita la torre medioevale abbandonata. Se ne innamora. È la primavera del 1964. Nel 1966 scrive che vorrebbe andare a vivere dentro quella Torre che non può comprare, "nel paesaggio più bello del mondo, dove l'Ariosto sarebbe impazzito di gioia nel vedersi ricreato con tanta innocenza di querce, colli, acque e botri". Al poeta sembra che in quel luogo incantato la natura abbia giocato a fare il verso all'arte, illusa innocenza d'un cosmo perfetto e gioioso.

In una intervista rilasciata da Pasolini, sotto la Torre di Chia, al giornalista Gideon Bachmann, e pubblicata a pagina 3 del *Messaggero* di domenica 22 settembre 1974 Pasolini afferma: "C'è da salvare la città nella natura. Il risanamento dall'interno. Basta che i fautori del progresso si pongano il problema. Questa regione, che per miracolo si è finora salvata dalla industrializzazione, questo Alto Lazio con questa Viterbo e i villaggi intorno, dovrebbero essere rispettati proprio nel loro rapporto con la natura. Le cose essenziali, nuove, da costruire, non dovrebbero essere messe addosso al vecchio. Basterebbe un minimo di programmazione. Viterbo è ancora in tempo per fare certe cose. [...] Quel che va difeso è tutto il patrimonio nella sua interezza.

Tutto, tutto ha un valore: vale un muretto, vale una loggia, vale un tabernacolo, vale un casale agricolo. Ci sono casali stupendi che dovrebbero essere difesi come una chiesa o come un castello. Ma la gente non vuol saperne: hanno perduto il senso della bellezza e dei valori. Tutto è in balia della speculazione. Ciò di cui abbiamo bisogno è di una svolta culturale, un lento sviluppo di coscienza. Perciò mi sto dando da fare per l'Università della Tuscia"



catasto



particolare CTR Lazio



la torre di Chia



la cinta muraria



il castello

2.2. Fosso del Rio: cascate, sistema dei mulini e percorso

Sito di interesse storico architettonico, naturalistico e culturale. Il luogo caratterizzato dalla presenza di un corso d'acqua perenne con salti morfologici e pozze sul quale è impostato un sistema di due mulini (in parte diruti da recuperare), collegati da percorso storico ed una "roggia" di alimentazione, ed altri manufatti di servizio (di notevole interesse sono il canale di alimentazione e la diga di sbarramento).



Carta tecnica

Da questo punto si dipartono due percorsi: il primo raggiunge il nucleo di Chia, passando per la pieve di S. Giuliano; il secondo raggiunge il centro di Bomarzo attraversando aree archeologiche e la pieve di S. Cecilia. In questo luogo sono state girate alcune scene del film *Il vangelo secondo Matteo* e dovrebbe quindi rappresentare essere uno dei punti principali del parco letterario di Pasolini.



catasto



Il bacino di accumulo



il mulino superiore



sbarramento/cascate



la gora di alimentazione



il mulino inferiore



opere di sbarramento



il ponte



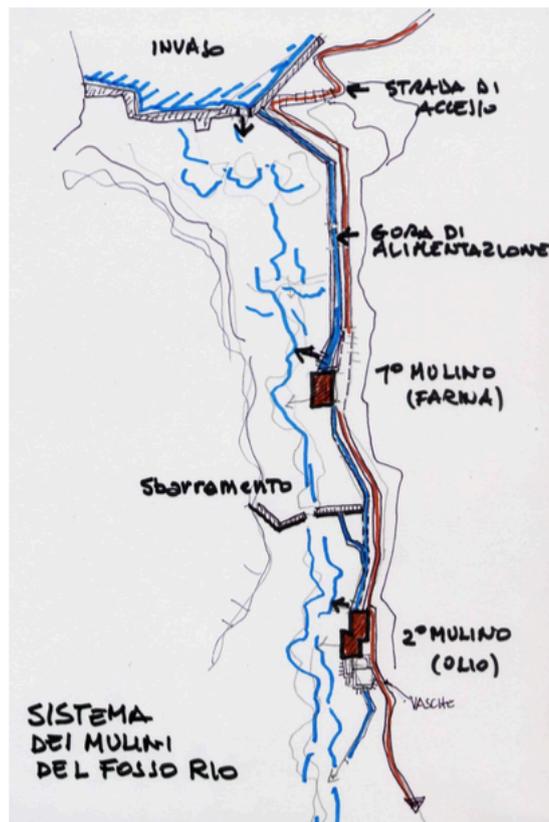
saracinesche di alimentazione della gora



il percorso coperto



catasto Gregoriano: mulini, torre e Rio

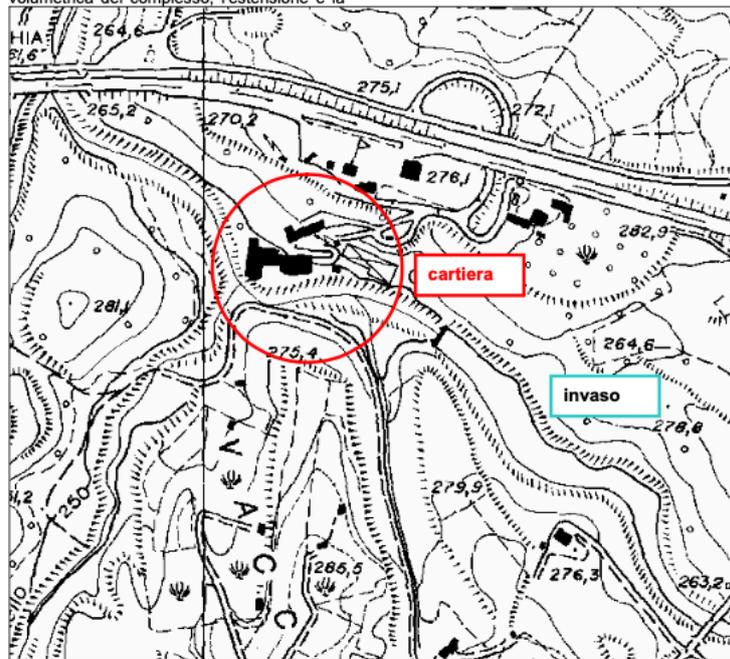


2.4. Fosso della Molinella: cartiera e invaso

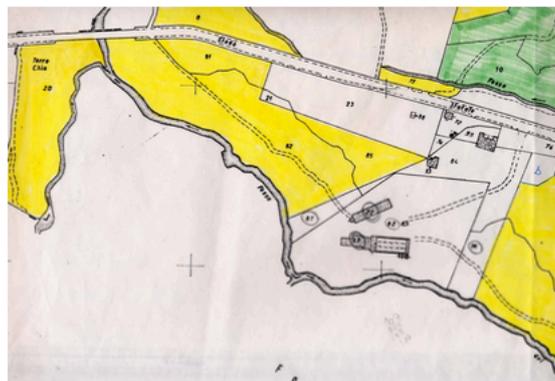
Cartiera

Sito di archeologia industriale (in parte). Il complesso realizzato in tempi e con modalità realizzative differenti, si presenta in stato di non utilizzo, con parte delle strutture caratterizzate da degrado strutturale ed architettonico. Prima di definire un qualsiasi progetto di utilizzo occorre predisporre un rilievo accurato ed una valutazione statica dei manufatti, dei macchinari presenti, della rete idraulica di alimentazione della cartiera e della centrale elettrica. Sicuramente un prevedibile utilizzo, data la dimensione volumetrica del complesso, l'estensione e la

qualità delle aree interessate, potrebbe essere un Centro servizio polifunzionale con annessa residenza, foresteria, laboratori, ecc. o possibile sede universitaria o di ricerca. Due sono le operazioni da attivare prioritariamente: il ripristino della funzionalità idraulica dell'invaso artificiale, ubicato a monte della cartiera; la bonifica dell'eternit utilizzato nella copertura dei capannoni.



particolare CTR Lazio



Catasto



cartiera - ciminiera impianto caldaia



Il blocco più antico



cartiera – residenza ed essiccatoio



il blocco più recente della cartiera



capannone/deposito con copertura in eucalipti



Sala comandi elettrici



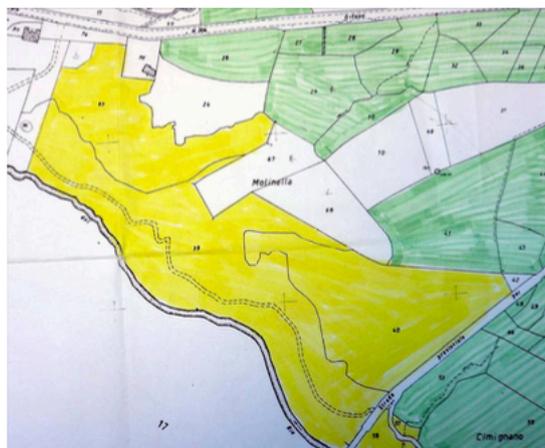
Interno della cartiera

Invaso

Realizzato per il fabbisogno di acqua della cartiera, con la dismissione della cartiera l'invaso è si è riempito da detriti e depositi che ne impediscono il funzionamento. La vegetazione ha colonizzato quasi tutta la superficie creando degli habitat per differenti specie di uccelli e di mammiferi (avvistamento di airone cenerino). Le strutture murarie dello sbarramento sono

in ottime condizioni così pure la saracinesca adibita allo svuotamento. Dall'invaso si diparte una gora che serviva ad alimentare la cartiera (attualmente in disuso). Non sono presenti impianti per la produzione di energia elettrica.

Il possibile ripristino della funzionalità idraulica dell'invaso presuppone lo svuotamento dai detriti ed il trasporto degli stessi in discarica autorizzata.



Catasto area cartiera (risulta in proprietà del Demanio collettivo dell'Università Agraria di Chia)



area dell'invaso a monte, riempita e naturalizzata



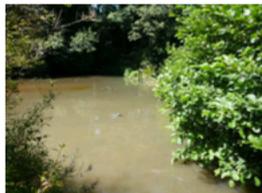
cascatella formatasi a seguito del riempimento



area dell'invaso in prossimità dello sbarramento



bocca di uscita dell'acqua, troppo pieno



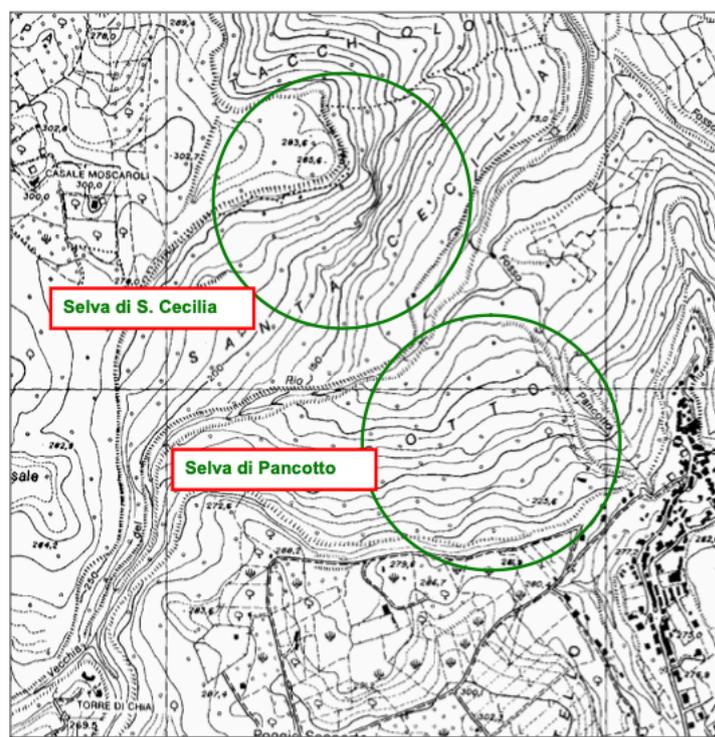
al centro la saracinesca utilizzata per lo svuotamento

2.5. L'area naturale di interesse archeologico di S. Cecilia – Selva Pancotto

Ricca di emergenze architettoniche e di resti di un antico insediamento etrusco abitato fino al medioevo, l'area è collocata lungo il percorso che collega il borgo di Chia con il castello Pasolini (fosso Castello) ed il centro di Bomarzo. Tutta l'area compresa tra il

costone alto e la valle è classificata di interesse archeologico (vedi PTPR).

La Selva di Pancotto è caratterizzata dalla presenza di dense masse vegetali (boschi di castagno, di ontani e delle specie tipiche della macchia mediterranea). Il non utilizzo di queste aree ha favorito l'insediamento di uccelli e mammiferi con specie di notevole interesse faunistico (rapaci, e mammiferi di tutte le dimensioni)



particolare CTR Lazio



le selve di pancotto e S. Cecilia viste da Chia



Area di S. Cecilia/selva Pancotto



la torre di Chia, situata alla confluenza dei fossi Castello e Fontanavecchia



Area di S. Cecilia/selva Pancotto

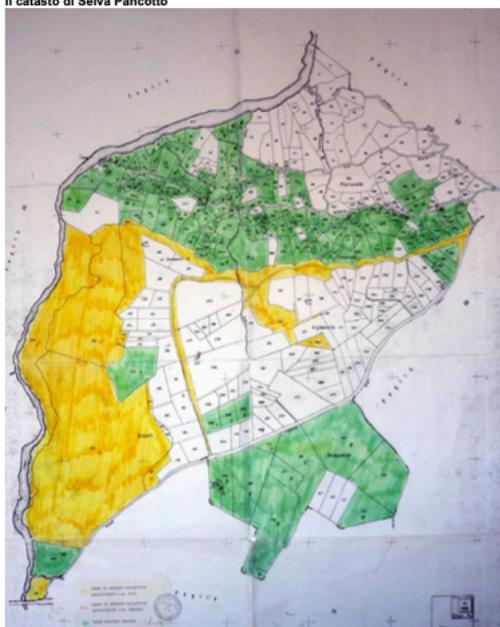


Area di S. Cecilia/selva Pancotto



Area di S. Cecilia/selva Pancotto

Il catasto di Selva Pancotto



La Selva di Pancotto compresa tra il fosso del Rio ed il borgo di Chia è così classificata:
- terre di demanio collettivo amministrate dall'Università Agraria di Chia (in giallo)
- terre private gravate da uso civico (in verde)
- terre private (in bianco)

2.6. Il nucleo di Chia

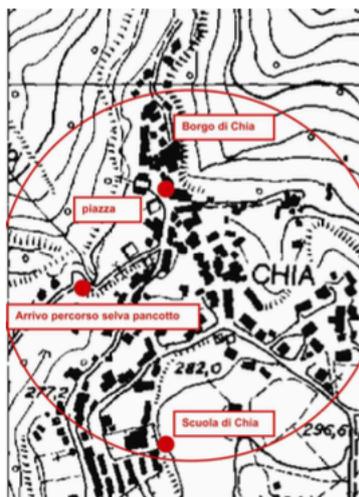
L'impianto storico del nucleo originario di Chia è databile intorno al XII secolo. Nasce come insediamento fortificato a cui si accede da un'unica porta, ben protetta da una casatorre.

Nel periodo rinascimentale il borgo si espande al di fuori delle mura con la realizzazione della chiesa di S. Maria delle Grazie e di alcuni palazzi gentilizi che insieme formano un nuovo spazio urbano. Alla fine dell'ottocento si può riconoscere l'intero impianto urbano strutturato dal borgo medievale, dall'aggiunta cinquecentesca posizionata fuori dalle mura su una sella naturale e dal nuovo urbano ottocentesco

che si consolida sul colle opposto al borgo (poggio della costarella). I percorsi principali che collegavano Chia con il territorio erano nella direzione di Mugnano, Bassano in Teverina, Bomarzo, Colla Casale.

Attualmente è in corso il recupero del borgo antico finalizzato al ripristino del tessuto residenziale (progetto ATER- comune di Soriano) e la riqualificazione della piazza antistante la porta medievale (oggi piazza Garibaldi).

Dal borgo di Chia parte una strada vicinale (detta di Bomarzo) che permette il collegamento con il sistema dei mulini, la torre Pasolini e l'area di S. Cecilia.



particolare CTR Lazio



il nucleo storico di Chia - catasto pontificio 1872



il borgo medievale



addizione rinascimentale - piazza Garibaldi



porta del nucleo medievale



addizione ottocentesca (poggio della costarella)

2.7 La scuola di Chia

E' ubicata all'esterno del borgo storico ed attualmente non più utilizzata come scuola elementare. L'immobile, circondato da spazi verdi di pertinenza, si presenta in buono stato di conservazione strutturale. Un suo potenziale utilizzo a fini culturali necessita un intervento di adeguamento degli spazi e degli impianti: operazione non necessariamente onerosa e che potrebbe essere realizzata in tempi relativamente brevi



Particolare rampa di accesso



Prospetto laterale

3. Le indicazioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale

Il PTPR definisce i livelli di tutela apposti dalla Regione Lazio e dalle Soprintendenze di stato (archeologica e storico monumentale) e definisce le azioni strategiche di valorizzazione del territorio.

Per l'area oggetto di studio molti degli elementi individuati in loco non sono riportati

negli elaborati prescrittivi e di conseguenza non è prevista nessuna azione strategica di valorizzazione di istituzione di parco o riserva specifica: il sistema degli ambiti di paesaggio, dei vincoli e delle tutele contraddice e non recepisce le indicazioni provenienti dal censimento dei beni del patrimonio culturale e naturale



Tavola A: Sistemi e Ambiti del paesaggio (prescrittiva):

- paesaggio naturale (verde scuro)
- paesaggio naturale di continuità (verde chiaro)
- paesaggio naturale agrario (verde acqua)
- fascia di rispetto dei corsi d'acqua
- paesaggio agrario di valore (giallo)

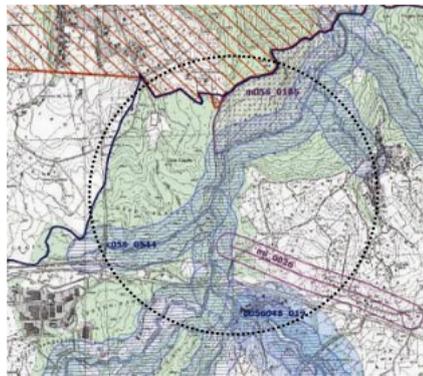


Tavola B: dei Beni paesaggistici (prescrittiva):

- vincolo corsi d'acqua pubbliche (campitura azzurra)
- vincolo aree boschive (verde)
- aree di interesse archeologico già individuate – lettera m) puntinato viola
- aree di interesse archeologico già individuate beni lineari con fascia di rispetto – lettera m) tratto viola
- beni d'insieme : vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche – lettera c) campitura arancio

Nella tavola non sono riportati (indicati però nella tavola dei Beni):

- il castello e la torre di Chia
- il ponte storico della stada Ortana
- l'area della selva di Pancotto classificata come SIR (siti di interesse regionale a conservazione speciale)

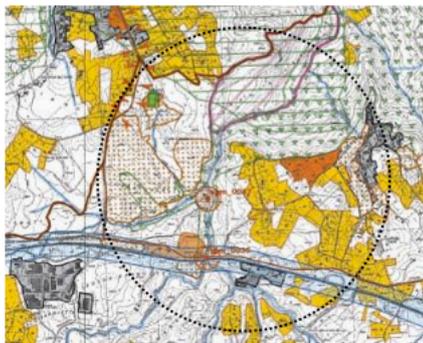


Tavola C: Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PTPR

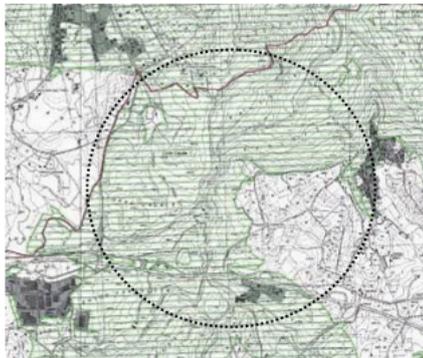
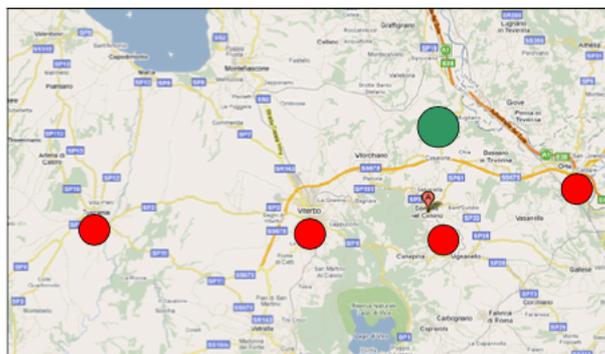


Tavola D: Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti



Schema : i luoghi della Tuscia viterberse

5. le attività ed i progetti prioritari

Le attività previste dal Parco dovranno essere molteplici:

- prima fra tutte e la più importante è la valorizzazione dei luoghi e delle opere di Pasolini tramite la realizzazione di eventi culturali, attività di ricerca, promozione e divulgazione;
- il recupero e la valorizzazione di manufatti e sistemi storico-archeologici (i mulini, la cartiera, le

aree archeologiche) anche attraverso la creazione di funzioni ed attività compatibili con gli obiettivi del Parco;

- la creazione di sistemi di fruizione delle risorse territoriali ed ambientali attraverso la realizzazione di percorsi territoriali tematici o punti di interesse specifico (nel comune di Orte e di Tuscania, Bomarzo ed altro)

6. Le risorse attivabili

L'istituendo Parco non avendo disponibilità finanziarie dirette, dovrebbe attivare progetti o convogliare fondi provenienti da campi di finanziamento. Nello specifico date le peculiarità del Parco si potrebbe intervenire sui seguenti programmi:

- Piano di Sviluppo Rurale (PSR) che comprende i Progetti Integrati Territoriali (PIT). Il comune di Soriano

è capofila di un PIT che interviene sull'area dell'ipotetico Parco.

- Piano Operativo Regionale (POR) attraverso l'Asse 2 Ambiente con le Attività 1 (Energie rinnovabili), Attività 2. Bonifica siti inquinati, Attività 4 (Valorizzazione aree protette).
- Life Plus, Ministero ambiente /Comunità Europea

- Progetto Cultura 2007-2013, Comunità Europea
 - Bando annuale Fondazione Monte dei Paschi di Siena,
 - Fondi Provincia di Viterbo
- Altre possibili fonti di finanziamento:
- Altro

7. I soggetti da coinvolgere (a vario titolo)

Il Parco deve essere inteso come soggetto guida e promotore di azioni ed interventi coerenti con le finalità e gli obiettivi del Parco stesso

- a) soggetti direttamente interessati in quanto proprietari delle aree e dei manufatti
- Eredi Pasolini
 - Università Agraria di Chia
 - Proprietà cartiera e mulini
- b) contributi culturali ed operativi
- Comune di Soriano nel Cimino
 - Università della Tuscia
 - Soprintendenza ai beni architettonici ed archeologici
 - Associazioni culturali
 - Comuni di Orte e Tuscania

8. Il Parco culturale letterario "I luoghi di P.P. Pasolini" a Chia (Soriano): struttura e linee guida

Il Parco culturale letterario dedicato ai "luoghi di Pasolini" si pone lo scopo di valorizzare i siti nei quali l'artista (regista, scrittore, poeta, giornalista) ha soggiornato e creato molte delle sue opere più famose.

Questi luoghi, descritti e resi celebri da Pasolini, mantengono inalterati quei caratteri connotativi dei paesaggi della Tuscia viterbese. Essi sono ricchi di testimonianze storiche — archeologiche, di manufatti e sistemi rappresentativi della cultura materiale (opifici, cartiera, sistemi idraulici, ecc) Il recupero e la valorizzazione dei luoghi e delle risorse presenti presuppone l'attivazione di un progetto complesso ed articolato che veda il coinvolgimento della cittadinanza e di più soggetti istituzionali e culturali.

8.1. Caratteristiche del parco

- Caratteri e peculiarità

L'area interessata dal parco è connotata da un paesaggio caratterizzato dalla presenza di estesi boschi di querce, di boschi ripariali ed arbusteti della serie della macchia mediterranea, solcati da profonde incisioni morfologiche nelle quali scorrono corsi d'acqua che presentano nelle stagioni piovose carattere torrenziale. La particolare struttura di tipo vulcanico del sottosuolo (a successive basi magmatiche si sovrappongono strati di sedimenti eruttivi) definisce delle particolari configurazioni di profonde "forre" con pareti verticali e fondi vallivi intervallati da cascate e pozze d'acqua.

In questo mare verde svettano, divenendo riferimenti visivi e culturali, antiche torri e borghi medievali. Quasi l'intera l'area interessata dal parco è caratterizzata dalla presenza di manufatti di origine etrusco/romana/medievale che definiscono a volte sistemi storico-archeologici riconoscibili e noti, altre volte "tracce e permanenze" da interpretare e valorizzare

Nel contesto generale si evidenziano 4 siti che sono assunti dal progetto del parco quali luoghi di attenzione specifica: 1) il complesso della torre/castello di Pasolini, 2) l'invaso e la

cartiera, 3) i mulini, 4) il borgo di Chia e il polo culturale

- Estensione

Il parco dovrebbe investire una superficie di circa 230 ha. La delimitazione più precisa è legata ad una prima ipotesi di organizzazione spaziale del parco, alla caratterizzazione e destinazione delle aree comprese all'interno del perimetro.

Il territorio del parco ricade quasi interamente su proprietà dell'Università agraria di Chia, salvo i manufatti e l'area di pertinenza della Torre di Chia, i manufatti e le pertinenze dei mulini, i manufatti e le pertinenze della cartiera.

8.2. Funzionamento generale del parco

Il progetto del parco culturale troverà la sua linea guida traducendo e proponendo una "narrazione" della figura di P.P. Pasolini. Un racconto della vita dell'artista attraverso la rivisitazione dei luoghi privati e di quelli resi di dominio pubblico con le sue opere. Il parco offrirà differenti e articolati modi di approccio e di fruizione, stabiliti nel rispetto del carattere e delle suggestioni offerte dai luoghi, dal "percorso narrativo" che si vuole realizzare, oltre che da aspetti più propriamente tecnici dovuti alla fattibilità e realizzabilità degli interventi previsti.

Di conseguenza si avranno luoghi dedicati ad attività di tempo libero a carattere estensivo, altri, più appartati, nei quali svolgere eventi culturali unici, altri ancora organizzati per svolgere didattica, sperimentazione culturale ed attività creative.

Al cuore del parco si arriva, dopo aver abbandonato la macchina, attraverso sentieri tortuosi che collegano "con un passo lento" i luoghi ed entrano nel loro intimo con discrezione facendo cogliere la suggestività dei paesaggi ampi, ma anche le differenti declinazioni della vegetazione, delle rocce, degli animali, dei suoni e dei colori della natura.

8.3. Attività e funzioni specifiche

Torre Pasolini

La torre, il castello e la residenza Pasolini - date le sue caratteristiche storiche-

architettoniche da tutelare che presuppongono un utilizzo limitato e coerente con la qualità del sito - attraverso la disponibilità degli eredi (già data per altri eventi culturali) - possono essere realizzati degli eventi culturali mirati riguardanti le attività e le opere pasoliniane.

I mulini

Essi rappresentano dei luoghi della "memoria collettiva" della comunità di Chia, memoria collettiva da rinnovare e riproporre alle nuove generazioni. Ormai ruderi, appartenenti alla categoria dell'immaginario, possono essere considerati come *metafora* per un nuovo progetto di recupero;

Sono luoghi che vanno semplicemente mantenuti per evocare e suggerire le cose avvenute, nei quali prendere atto del "deposito" delle differenti stratificazioni, anche delle più recenti dismissioni. Per tale scopo non hanno bisogno di essere ripristinati nelle loro funzioni originarie - non avrebbe in questo caso senso riproporre la molitura della farina e delle olive come elemento testimoniale o didascalico - ma trattati come testimonianze archeologiche che, nella disposizione dei manufatti e degli oggetti, ad oggi apparentemente casuale, suggeriscono l'originario funzionamento degli impianti, lo scorrere dell'acqua nei canali di alimentazione, la sua re-immissione nel torrente, le consuetudini del mugnaio, ecc. Gli obiettivi prioritari sono: il ripristino della sicurezza per la libera fruizione, attraverso interventi di consolidamento e recupero dei manufatti a rischio e la creazione di un progetto di valorizzazione, utilizzando prevalentemente logiche di ricostruzioni virtuali dei luoghi.

La cartiera e l'invaso

Il complesso della cartiera potrebbe ospitare una mixità di funzioni ed attività: le parti più antiche - di maggiore qualità architettonica e di valore storico-testimoniale di archeologia industriale - potrebbero essere adibite a funzioni di tipo collettivo quali servizi museali, laboratori didattici e professionali; i manufatti più recenti - non presentano particolari problemi di degrado - possono essere più facilmente rifunzionalizzati ed essere riutilizzati per attività pubblico/ private (una mixità di funzioni di qualità di tipo direzionale, residenziale, turistico alberghiero, centri benessere, ecc)

Questa operazione di recupero dovrebbe essere anticipata da una necessaria bonifica

delle aree e coinvolgere la riqualificazione dell'invaso a monte, la cui destinazione potrà essere stabilita solo a seguito di un'attenta indagine ambientale.

Il polo culturale di Chia

Con il recupero e la rifunzionalizzazione della scuola elementare di Chia si vuole dare un significativo segnale per la valorizzazione culturale del nucleo di Chia ed una specifica risposta alle richieste di spazi per attività avanzate da cittadini ed associazioni.

Il polo dovrebbe ospitare il Centro del parco Pasolini, fornire gli spazi (sede e laboratori) per le varie Associazioni che operano nel territorio di Chia ed alcuni servizi specifici alla popolazione (ludoteca, sala conferenze, ecc) L'intervento presuppone il recupero dell'immobile, l'allestimento degli spazi, la sistemazione degli spazi esterni, la creazione di aree di sosta e di collegamento con il centro di Chia e con il percorso di collegamento con il parco culturale

8.4. Ambiti (le differenti aree del parco)

- *aree di interesse naturalistico*: le aree di interesse naturalistico comprendono le parti boscate del territorio del parco.

Al notevole valore vegetazionale (serie della macchia mediterranea: quercie, ontani, frassini, ecc) si accompagna, vista la particolare configurazione a forre e balze, una ricca fauna di mammiferi (grandi e piccoli) ed uccelli, (avvistamenti di poiane nidificanti). All'interno di dette aree si ritiene possibile creare dei percorsi botanici e di avvistamento fauna

- aree di interesse storico archeologico

Si riscontrano due tipologie di aree: aree archeologiche propriamente dette, già strutturate per la visita e note (la piramide etrusca di Bomarzo, le tagliate, ecc); aree di preminente interesse archeologico, non valorizzate, ancora da classificare e renderle fruibile ad una utenza più generale. Per questa seconda tipologia di aree sarebbe interessante realizzare dei campi scuola di pratica archeologica, ricollegandosi università ed istituti italiani e stranieri

- *aree attrezzate per le attività di tempo libero*:

ubicate in prossimità degli accessi al parco, ad immediato contatto con le aree urbane e con la viabilità principale, dette aree sono destinate ad ospitare i servizi di accoglienza

e di svago per la popolazione e l'utenza turistica (aree pic-nic, campi di gioco, punti informativi, ecc)

8.5. La fruizione

accessibilità e sosta

Al parco si accede da più punti, il principale è ovviamente dall'Ortana, in diretto collegamento con la superstrada Orte – Viterbo. Gli altri accessi da prevedere, da Chia, Soriano e Bomarzo, saranno tematizzati e sistemati adeguatamente per introdurre luoghi ed attività specifiche del Parco: accesso al percorso della cultura materiale (invaso – cartiera - mulini); 1) accesso alle aree archeologiche (piramide di Bomarzo ed altro); 2) accesso ai percorsi naturali e panoramici; 3) accesso ai luoghi delle opere di P.P. Pasolini

percorse

- Percorsi naturalistici: riprendendo preferibilmente gli antichi tracciati vicinali, hanno il compito di collegare le differenti parti del parco attraversando le aree che presentano maggiore attrattiva di valore ecologico ambientale (ecosistemi del parco). Le modalità d'uso e la distribuzione di tali percorsi non devono confliggere con i caratteri ambientali o alterare lo stato dei luoghi. I percorsi avranno differenti giaciture - di fondo valle, di pendio, di costa - e lungo gli itinerari potranno essere localizzate piccole aree da utilizzare per la sosta, il ristoro e la didattica ambientale.

- Percorsi panoramici: sono finalizzati alla fruizione panoramica delle aree e a ricollegare i punti di affaccio

verso il parco. Data la potenziale pericolosità che si può creare lungo gli itinerari di visita divengono fondamentali le problematiche collegate al tema della sicurezza dell'utenza.

- Percorsi di servizio:

permettono di supportare in modo adeguato le attività che si svolgono nel parco e devono sopperire alle necessità di guardiania, accessibilità e sicurezza dei luoghi e dell'utenza. In alcuni casi possono anche coincidere con altre tipologie di percorsi

8.6. I percorsi a tema

i luoghi di Pasolini

è il percorso maggiormente rappresentativo del parco, si sviluppa lungo i luoghi che hanno interessato l'attività di Pasolini (secondo il rapporto: artista - sito - opera), ne descrive - in modo esaustivo e con differenti discipline artistiche - lo svolgimento delle opere ed i siti coinvolti, offre i raffronti tra le trasformazioni intervenute e ne ricostruisce gli accadimenti nel tempo

la cultura materiale e l'archeologia industriale

Lo scopo del percorso è di accrescere l'interesse verso forme di cultura considerate erroneamente "minori", ciò che Pasolini definiva "opere del popolo" con un "passato anonimo...senza nome...popolare". Il percorso permette, attraverso una lettura integrata tra risorse-sito-opere, di comprendere il funzionamento originario di tali relazioni, le modificazioni intervenute nel tempo sino ad evidenziare gli elementi di persistenza e di permanenza degli impianti originari.

Rappresentazione schematica del PARCO CULTURALE P.P.PASOLINI

